

La VI Commissione,

premessò che:

nel quadro della infelice conduzione della vicenda complessiva della cartolarizzazione degli immobili pubblici, si segnala la grottesca vicenda delle 190 famiglie locatarie dell'immobile di proprietà dell'INAIL nel quartiere Pomari di Vicenza;

difatti, circa 120 famiglie — pur disposte anch'esse, nella quasi totalità, all'acquisto — hanno omesso l'invio della lettera raccomandata a/r di cui all'articolo 3, comma 20, del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, in quanto la ritenevano giustamente una formalità, superata dal fatto di avere già provveduto a rispondere positivamente all'indagine conoscitiva svolta nel luglio 1999 da tutti gli enti previdenziali, in forza della «circolare Salvi», utilizzando la relativa busta preaffrancata di corrispondenza ordinaria;

fin dal maggio 2004 molti di tali inquilini, a seguito della conversione in legge 23 aprile 2004, n. 114, del decreto legge 23 febbraio 2004, n. 41, che ha dettato disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita degli immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, hanno chiesto all'INAIL l'accesso agli atti amministrativi ai sensi della legge n. 241 del 1990 al fine di poter prendere visione delle risposte fornite ai suddetti questionari e poter così dimostrare di avere manifestato la «volontà di acquisto» entro il prescritto termine del 31 ottobre 2001;

solo dopo svariati solleciti, nel settembre 2004, l'INAIL ha spedito ai richiedenti copia della documentazione richiesta, specificando però di non poter considerare la stessa come «una vera e propria manifestazione di volontà all'acquisto» poiché quest'ultima non poteva che assumere la forma di lettera raccomandata a/r;

la posizione dell'INAIL contrasta con l'indirizzo dato dallo stesso Ministero

dell'economia e delle finanze, che con nota del 21 maggio 2004 inviata agli enti previdenziali ha ribadito che «il risultato del sondaggio (svolto in base alla circolare Salvi) si è di fatto concretizzato nella manifestazione di volontà all'acquisto da parte dei conduttori» in quanto «non si può non riconoscere la validità a comunicazioni inviate e/o consegnate differentemente da quanto letteralmente scritto nel comma 20 dell'articolo 3 del decreto legge n. 351 del 2001»;

sicuramente INPS e INPDAP stanno già regolarmente comportandosi in linea con gli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze;

considerato che la lagnanza degli inquilini dell'INAIL di Vicenza è sicuramente fondata, a causa della ingiustificata e discriminatoria disparità di trattamento rispetto a quelli degli altri enti previdenziali,

impegna il Governo

ad intervenire presso l'INAIL perché allinei il suo comportamento agli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze in tema di cartolarizzazione degli immobili pubblici ed a quello degli altri enti previdenziali, con particolare e urgente riferimento al descritto caso degli inquilini del quartiere Pomari di Vicenza.

(7-00525)

« Benvenuto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premessò che:

nel quadro delle notizie contrastanti provenienti dalla martoriata terra irachena, grande impressione ha suscitato un

rapporto, pubblicato sulla rivista scientifica *Lancet*, di Gilbert Burnham e Les Roberts, da cui risulterebbe la morte di 100.000 iracheni a seguito della guerra avviata nel marzo 2003;

la ricerca sarebbe stata effettuata in collaborazione con l'università Al Mustarsirya di Baghdad, a seguito della rilevazione dell'incremento del 58 per cento della mortalità della popolazione dall'inizio della guerra e sarebbe stata condotta con criterio scientifico;

peraltro il Pentagono ha sempre contestato la cifra di 100.000 morti definendo « impossibili » le cifre indicate nel citato rapporto;

la Croce Rossa Internazionale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, pur in possesso di dati precisi, non si sono ufficialmente espresse;

il nostro Paese è impegnato, in Iraq, in una importante missione di pace e di soccorso al popolo iracheno sicché è possibile che disponga di dati esatti o comunque attendibili —:

quanti risultino essere, in effetti, i morti civili iracheni dall'inizio della guerra del marzo 2003 ad oggi e se il rapporto pubblicato sulla rivista scientifica *Lancet* sia ritenuto serio e attendibile. (3-03988)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il collegio di difesa italiano dell'ex-garcarca iracheno Tareq Aziz ha presentato un ricorso, alla metà del mese di novembre 2004, alla Commissione per i diritti umani dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, denunciando il fatto che il detenuto, arrestato dagli americani e detenuto presumibilmente a Baghdad, non ha ancor oggi avuto la possibilità di incontrare i suoi familiari e persino i suoi avvocati, in palese contrasto con le regole più elementari di una giustizia amministrata in un Paese democratico;

il fatto è evidentemente di straordinaria gravità, indipendentemente dalle imputazioni, ad oggi peraltro ancora non conosciute (altra insopportabile anomalia riservata ad un uomo che certamente ha il diritto di sapere, come chiunque sia detenuto, di quali reati sia chiamato a rispondere), rivolte a Tareq Aziz;

non è certo possibile affermare di voler aiutare seriamente l'Iraq ad un approdo sicuro alla democrazia, laddove i metodi usati siano, almeno per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia, non del tutto dissimili da quelli che venivano attribuiti al depresso regime di Saddam Hussein, e cioè caratterizzati dall'assenza delle più elementari garanzie riconosciute in tutto il mondo civile ai detenuti —:

se non ritenga di dover intervenire presso l'alleato statunitense, con il quale si condivide la responsabilità di promuovere libertà, democrazia e pace in terra irachena, per far sì che a Tareq Aziz vengano assicurati i diritti minimi che in ogni Paese civile sono riconosciuti, e cioè la contestazione formale dei reati, la possibilità di colloquiare con i propri difensori e la possibilità di incontrare i familiari.

(3-03990)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato stampa dell'Adnkronos, datato 9 dicembre 2004, oltre un miliardo di bambini nel mondo vivono in povertà, quasi la metà dei bambini del pianeta così come rivela il rapporto annuale dell'Unicef;

nei paesi in via di sviluppo un bambino su tre vive in case prive di servizi igienici, ed uno su sette non ha accesso all'assistenza sanitaria, ed ogni giorno 29.158 bambini al di sotto dei cinque anni muore a causa di malattie che potrebbero essere prevenute;

tale quadro rappresenta una terribile ma veritiera realtà —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire, presso i governi del Terzo Mondo, affinché siano adottate misure urgenti e celeri per dare adeguata soluzione alla problematica sopra indicata;

se il Ministro intenda incentivare campagne per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica affinché siano aumentate le eventuali donazioni ed offerte riguardo a questa agghiacciante problematica. (4-12023)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

per l'Italia il panorama energetico mondiale presenta caratteristiche che inducono a serie preoccupazioni;

in particolare le riserve petrolifere del pianeta non soltanto stanno accusando consumi sempre maggiori, anche in ragione dell'enorme tasso di sviluppo dell'economia cinese, ma potrebbero essere, secondo molti studiosi, anche pericolosamente sovrastimate;

deve essere considerato, fra l'altro, il fatto che, secondo gli esperti, i paesi produttori hanno convenienza a sovrastimare le loro riserve per avere maggiore rilievo politico ed economico in sede internazionale, per attrarre investimenti e per mantenere intatta la capacità di ottenere prestiti;

per di più sovrastimando le riserve petrolifere a disposizione di una compagnia petrolifera si innalza, evidentemente, il valore delle proprie quotazioni in borsa;

i paesi dell'Opec hanno poi uno specifico interesse a « gonfiare » le stime delle

loro riserve atteso che le esportazioni sono parametrize in proporzione alle riserve ufficialmente dichiarate;

è bene sottolineare che, in relazione alle stime delle riserve, non esiste alcuna possibilità di offrire una prova certa;

le stime più consolidate e credibili ritengono che la produzione di petrolio comincerà a declinare verso il 2010 e con il prezzo del petrolio alle stelle (si ipotizza un prezzo largamente superiore ai 100 dollari al barile);

le fonti alternative, quali il solare e l'eolico, debbono essere fortemente incoraggiate ma, certamente, non sono in grado di risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico del nostro Paese;

nel frattempo l'Italia importa il 18 per cento dell'elettricità che le famiglie e le imprese consumano —:

quale sia il programma del Governo in ordine all'approvvigionamento energetico in ragione della rarefazione delle riserve petrolifere, in ragione delle scelte dei precedenti governi che hanno escluso la costruzione di centrali nucleari, salvo il fatto che l'Italia acquista il 18 per cento dell'elettricità da Paesi vicini al nostro e nuclearizzati, ed in ragione del fatto che il solare e l'eolico non sono in grado di sostituire in tempi brevi il petrolio, tenuto anche conto che tali fonte di energie hanno attirato soltanto lo 0,09 del contributo finanziario dello Stato per incentivare le fonti di energia rinnovabile nel periodo 1981-2002. (3-03992)

Interrogazione a risposta scritta:

FONTANINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le industrie siderurgiche sono in grave difficoltà a causa dell'eccessivo aumento del prezzo delle materie prime ed in particolare del rottame di ferro che in un anno è passato da 71,45 euro a tonnellata a 240,77 euro;